

Rivalta

I ladri ora puntano ai macchinari delle piccole ditte

La nuova frontiera del furto «mordi&fuggi» sono gli assalti a piccole aziende, magazzini edili o officine meccaniche sparse per la provincia. A organizzarli ci pensano bande di ladri organizzatissimi, in grado di mettere fuori causa qualsiasi antifurto e capaci di fare un buco nel muro o calarsi dal tetto nel giro di pochi minuti. Rubano di tutto, dalle batterie per i camion ai computer per la diagnostica, e hanno una rete di ricettatori in grado di piazzare sempre la merce sul mercato «parallelo».

L'ultimo colpo, avvenuto mercoledì sera nell'officina Zingarelli di Rivalta, avrebbe potuto fruttare un comodo bottino di almeno 20 mila euro, ma i giovanissimi banditi sono stati traditi dall'ingordigia e sono tornati all'Inter-



FOTO MASSENZIO

Minorenni

I due ladri acciuffati mercoledì sera avevano 15 e 17 anni: i loro tre complici sono invece fuggiti

porto per finire il lavoro. Quando sono usciti con un secondo carico di refurtiva, del valore di altri 30 mila euro, hanno trovato però una pattuglia dei carabinieri e due baby ladruncoli, di 15 e 17 anni, sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato.

Bojan e Misha sono due cugini nomadi di origini bosniache, ma vivono da sempre a Settimo e Nichelino. Misha, il più grande, si è già fatto pizzicare alla guida senza patente ed è stato acciuffato dai militari mentre cercava di scappare nei boschi. Bojan, invece, è stato il primo a farsi catturare, appena sceso dalla Lancia Lybra (che è risultata intestata a un prestanome e con le targhe truccate). I loro 3 complici li hanno abbandonati senza pensarci due volte, ma i due giovani criminali non hanno nessuna intenzione di tradirli e, almeno finora, non hanno mostrato nessuna intenzione di collaborare con gli investigatori.

[M. MAS.]